

3 PROGETTO: 'RACCONTIAMO L'ORATORIO'

(per Oratori narrativi)

Che cos'è

La vita ed esperienza dell'oratorio è spesso legata al presente e viene ricondotta alla sfera del 'quotidiano', ovvero del tempo normale, dove le cose si succedono e si ripetono più o meno ciclicamente.

Quando, periodicamente, in occasione di qualche occasione particolare o anniversario, si ricordano eventi e persone del passato oratoriano spesso prevale un approccio legato ai 'ricordi&nostalgie', quasi una specie di 'album delle foto di famiglia'.

In altri casi si opta per una raccolta e restituzione della vicenda oratoriana trascorsa in termini di 'cronaca', oppure fatta di sola documentazione cronologica, magari mescolata a commenti di tipo 'agiografico' tesi a mettere in risalto tutto il bello ed il buono dell'oratorio, al di là dei cambiamenti prodotti dal tempo.

In altri casi ancora, l'oratorio sembra avere smarrito o non saper fare 'memoria': all'avvicendamento di un coadiutore con il successivo, o quando ad una generazione di educatori ne subentra un'altra, tutto pare ricominciare da capo, mentre quanto fatto in precedenza cade nell'oblio e nella irrilevanza.

Il progetto si propone di separare la cronaca, per valorizzare e far recuperare all'oratorio ed agli oratoriani una dimensione storico-narrativa, ovvero la capacità e volontà dell'oratorio di 'raccontare se stesso' nei termini di una vicenda storica ricca di insegnamenti e senso vitale, che scaldi il cuore dei ragazzi....e non solo.

In questa prospettiva si suggerisce il ricorso alla 'narrazione', che rappresenta una forma speciale di comunicazione ed interazione, caratterizzata da:

- ospitalità: chi narra accoglie nel suo mondo e si fa accogliere in quello dei suoi interlocutori
- invito alla decisione: chi narra spinge verso una decisione vitale, dove la forza di coinvolgimento non è data dalla acutezza dei concetti ma dall'onda di emozioni evocata dai fatti narrati
- fonte di stupore: sa scatenare quel clima di sorpresa condizione fondamentale per accettare di mettere in discussione il proprio mondo interiore

La narrazione infatti va oltre la semplice descrizione dei fatti narrati e si caratterizza per una intenzione autoimplicativa, come avviene nelle parabole, ovvero un racconto che fa riferimento ad un'altra vicenda diversa da quella narrata.

Ciò significa non tanto o solo organizzare un elenco di fatti ma soprattutto 'raccontare', ovvero rileggere gli eventi accaduti dando ad essi un supplemento di senso, interpretandoli e collegandoli tra loro, narrandoli quali momenti non di un semplice passato ma di una 'storia della salvezza' che passa attraverso l'oratorio.

Si tratta in questo modo di trasformare il passato in storia, e la storia in 'storia della salvezza', ovvero di introdurre nel racconto oratoriano oltre al tempo che scorre sempre uguale, il tempo speciale in cui avvengono eventi salvifici, cioè il racconto dell'oratorio come 'tempo di grazia'.

L'oratorio deve essere/diventare luogo della narrazione vitale, dando senso alla propria esistenza, e diventare così un luogo dove si ri-legge e ri-costruisce il senso delle vicende che lo/ci riguardano, che si traduce nella scoperta del proprio posto nel mondo (vocazione).

Obiettivi

- valorizzare e sviluppare le competenze narrative rispetto al proprio oratorio
- rileggere gli eventi significativi della vicenda oratoriana come 'memoria di salvezza'
- sentirsi parte di una storia (dall'avere un 'passato' temporale ad avere)

re una 'storia' ricca di senso) aumentando il senso di appartenenza e della propria specificità

Risultati attesi

- favorire una progettualità a medio-lungo termine, diminuendo il rischio di operare in modo episodico e appiattito sul presente
- superare le nostalgie sterili e sviluppare la sensibilità al nuovo
- utilizzare nuovi stili e linguaggi per favorire la maturazione nella fede

Fasi di sviluppo

Preparazione

- a) condividere le finalità e le caratteristiche dell'iniziativa nel Consiglio d'oratorio e/o gruppo responsabili, anche al fine di sensibilizzare a fornire materiale ed elementi utili alla costruzione narrativa
- b) individuazione del referente del progetto e costituzione del gruppo operativo e assegnazione dei compiti

Costruzione

- c) avvio di una fase di osservazione e raccolta, individuale o in gruppo di elementi del proprio oratorio in modo da recepire anche segnali deboli che permettano di cogliere e rendere l'humus su cui si innesta la narrazione:
 - elementi della 'antropologia culturale' oratoriana: espressioni tipiche, soprannomi, modi di dire/fare, come pure 'caricature', episodi salienti, aneddoti più significativi 'miti&riti' consolidatesi nel tempo
 - elementi della 'storia' oratoriana: fatti, eventi, documenti, ricordi, relativi, principali personaggi
- d) condivisione del materiale raccolto e quindi costruire una visione d'insieme, ed individuazione dei filoni 'narrativi' che si intende sviluppare e

delle relative modalità: racconto scritto, copione da drammatizzare, audiovisivo

e) assegnazione dei singoli temi a singoli o sottogruppi

Realizzazione

f) elaborazione di 'narrazioni' in forma scritta, visuale e/o multimediale (videoclip) che riprendano la 'storia' dell'oratorio secondo l'approccio narrativo sopra descritto, combinando fatti reali con eventi straordinari e la prospettiva di senso

Il lavoro di costruzione narrativa può alternare momenti individuali e di gruppo, in modo da potersi avvalere nel corso del lavoro del feed back degli altri componenti

Esempi di tematiche da trattare attraverso narrazioni possono essere:

- 'storia' di una vocazione maturata in oratorio
- 'storia' della nascita e affermazione di una squadra sportiva oratoriana
- 'storia' della proposta oratoriana vista con gli occhi di un barista

Si può inoltre immaginare una 'storia epica' dell'oratorio, sviluppando in questo caso uno o più dei diversi aspetti narrativi

- le origini, ed i segni eventi che le hanno accompagnate ('storie dell'infanzia' oratoriana)
- personaggi emblematici e relativi insegnamenti
- sfide affrontate e superate, e l'apprendimento dagli errori
- le nuove sfide e prospettive

g) presentazione pubblica (in oratorio) delle 'narrazioni' elaborate, e loro raccolta in modo da poter consentire un loro successivo utilizzo negli incontri, sia di catechesi che di altro tipo

Tale presentazione può avvenire sia con uno stile semi-informale, creando una atmosfera ed un clima di caldo incontro e condivisione, quasi fossero 'confidenze partecipate'; sia con una modalità più formale e spettacolare attraverso l'organizzazione di una mostra-dibattito legata alla "Storia della salvezza in oratorio" .

Risorse necessarie

- un educatore esperto di metodologia della ricerca sociale e dei metodi osservativi e narrativi in particolare
- una sede/luogo dove raccogliere, esaminare e conservare i materiali raccolti
- un ambiente e attrezzature adatte ad ospitare una eventuale mostra/esposizione

Durata

sei mesi